

" Caro Gioacchino ci ho messo un po' a rispondere alla tua lettera perché significa richiamare alla mente eventi e momenti dolorosissimi.

Comincio col dire che le indagini a mio carico sono iniziate il 20 11 15 e sono durate tre anni e mezzo, in barba ad ogni prescrizione di legge che indica in un anno e mezzo la durata massima delle indagini preliminari. Il mio arresto è stato effettuato come fossi un pericoloso criminale. Potevano semplicemente convocarmi in caserma o li notificarmi l'ordinanza di custodia.

Invece mi hanno bloccato all'uscita autostradale e con quattro auto dei CC mitra spianate e pistola in faccia! Dopo alcuni giorni nel carcere di Lecce in una cella singola ma senza riscaldamento tanto da costringermi a dormire con il giaccone addosso, per ragioni di sicurezza personale. a Lecce sono detenuti moltissimi esponenti della sacra corona unita da me condannati all'ergastolo.

Mi hanno trasferito a Matera in una cella di 15 m con bagno e altri due detenuti. A causa del mio stato depressivo dopo 15 giorni mi hanno trasferito al reparto psichiatrico del carcere di Taranto. Un inferno, con cellule dotate solo di tazza wc E lavandino di 8 m quadri in cui eravamo stipati in tre senza possibilità di uscire mai dalla cella perché il reparto era strapieno di persone pericolosissime e fuori di testa tutte reclusi per omicidio o per Pedofilia violenta. I primi tre giorni non mi hanno dato nemmeno il cuscino o le lenzuola. Ho dormito vestito infilandomi in un sacco per l'immondizia, su un materasso lercio.

Miei compagni di stanza non uscivano dalla cella da tre anni e da tre anni non facevano la doccia.

Sono rimasto lì un mese e poi per grazia ricevuta rispedito a Matera dove sono tuttora cibo e di scarsissima qualità e cucinato male. Ho la fortuna di stare in cella con un ex collega che ha vissuto una esperienza Più allucinante della mia. E' un ex agente dei NOCS Della polizia, persona garbata, educata e pulita. Quanto ai magistrati..... Il P.M. mi ha autorizzato le telefonate alla mia famiglia (10 minuti alla settimana!) Dopo oltre un mese e solo perché il mio avvocato è andato a protestare. Non mi consentono di comprare, tramite l'amministrazione penitenziaria, un personal computer E per poter studiare gli atti e sentire le intercettazioni. Ho fatto decine di istanze senza risposta! Vengo tradotto alle udienze con le manette in violazione delle disposizioni ministeriali e durante le udienze chiuso in una gabbia come un pericoloso mafioso o terrorista.

Il 24 settembre era un anno dalla morte di mio padre.

Il 1 settembre ho chiesto al Gup di potere andare, scortato, alla messa per mio padre, il 24 pomeriggio. Mi hanno risposto il 15 ottobre dicendomi che ormai era troppo tardi.

Mi hanno impedito di restituire un libro di procedura penale a mio figlio che gli serviva per gli esami.e molte altre cose che adesso non ricordo, perché ho cercato di rimuoverle dalla mente.

Ho solo che anche qui a Matera sto sempre in cella.

Ho chiesto di passare un'ora il pomeriggio in una saletta con il mio collega che è stato autorizzato già a farlo. Aspetto da tre mesi la risposta. Il tribunale infine, alla prima udienza, senza chiedere il mio consenso ha fatto entrare le telecamere delle TV private. E si sono divertite a mandare in onda le mie immagini chiuso nella gabbia. Se non fosse per la forza straordinaria che mi dai il signore, sarei stato spianato. Puoi pubblicare la mia lettera.

Michele "

Pervenuta per posta ordinaria a Gioacchino Onorati il 6 Dicembre 2020 inviata da Michele Nardi